

**Richiesta congiunta di Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio e Cicas**

# Appello per la messa al bando della plastica

La loro proposta è volta a far diffondere l'uso di materiali biodegradabili

Tornano a chiedere la messa al bando della plastica dal territorio comunale. Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Cicas chiedono al sindaco Sergio Abramo un provvedimento ad hoc e per sollecitare l'intervento hanno depositato un'istanza con la quale chiedono all'ente e al primo cittadino di «attuare provvedimenti che vietino, già dal 2019, di utilizzare e quindi di introdurre stoviglie, cannuce e sacchetti in plastica all'interno di lidi e stabilimenti balneari o aree protette montane ad alto traffico di turisti».

Le confederazioni chiedono altresì di «predisporre un cronoprogramma per bandire l'uso della plastica a Catanzaro entro il 2021, anticipando i tempi per attuare le disposizioni imposte dalle direttive europee in merito, ponendo l'obiettivo di Catanzaro Comune Plastic Free». Una proposta che si affianca a quella lanciata circa un mese addietro dal consigliere Nicola Fiorita, la cui mozione in Consiglio venne però respinta dalle forze di maggioranza con poche eccezioni.

Le associazioni che rappresentano il mondo del commercio fanno riferimento alla normativa europea, spiegando che «la Commissione europea ha avviato nel 2018 una strategia per la riduzione del consu-



**Nella richiesta inviata agli uffici municipali le associazioni di categoria evidenziano il ruolo che la plastica riveste nell'inquinamento di mari e corsi d'acqua**

mo di plastica in tutti i Paesi della Ue e ha promosso un piano di azione di economia circolare per la riduzione dei consumi della plastica e dell'impatto che essi hanno sugli elementi naturali e gli ecosistemi».

I dati sulla diffusione della plastica sono in effetti preoccupanti, definendola quale principale causa di inquinamento di mari e corsi fluviali. «La maggior parte degli oggetti di uso comune – affermano ancora – sono fatti di plastica monouso, che comporta una produzione spropositata di rifiuti da smaltire». Da qui la richiesta di procedere non solo alla messa al bando della plastica ma anche a prendere in considerazione l'utilizzo di prodotti realizzati con materiali biocompostabili.